



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

LA POLIZIA LOCALE NEL VENETO



SECONDA INDAGINE REGIONALE
ANNI 2003 E 2004

LA POLIZIA LOCALE NEL VENETO

SECONDA INDAGINE REGIONALE
ANNI 2003 E 2004

© Giunta della Regione del Veneto – Anno 2004

LA POLIZIA LOCALE NEL VENETO

SECONDA INDAGINE REGIONALE – ANNI 2003 E 2004

Realizzato dall'Osservatorio regionale per la sicurezza nel Veneto

Centro di documentazione

a cura di TRANSCRIME

Joint Research Centre on Transnational Crime

Università degli Studi di Trento – Università Cattolica del Sacro Cuore

www.transcrime.it

Raccolta e analisi dati, stesura del testo ed elaborazione grafici a cura di

Ingrid Culos

TRANSCRIME Università degli Studi di Trento – Università Cattolica del Sacro Cuore

Progetto grafico e impaginazione

TRANSCRIME Università degli Studi di Trento – Università Cattolica del Sacro Cuore



REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

Con questo rapporto, abbiamo il piacere di presentare i risultati della seconda indagine regionale sulla condizione organica e operativa della Polizia Locale nella Regione del Veneto.

Questa ricerca, voluta dalla Regione del Veneto di concerto con l'A.N.C.I. – Veneto e realizzata dal Centro di documentazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza, ci offre l'occasione per ribadire alcuni punti del nostro programma di governo regionale. Ci permette, inoltre, di verificare le politiche messe in atto, nell'ambito della sicurezza urbana e della Polizia Locale, nel quinquennio 2000–2004.

Tra le priorità del governo regionale figura una stretta collaborazione con gli Enti locali per monitorare il servizio fornito dalla Polizia Locale e incentivare le politiche di sicurezza urbana e territoriale. Questa indagine è un risultato tanto più importante, in quanto frutto di una collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni da una parte e l'A.N.C.I. – Veneto dall'altra. Ciò a dimostrazione di come la cooperazione delle istituzioni su questi temi sia la strada da percorrere per ottenere risultati importanti.

È questo un segnale dell'impegno rivolto agli operatori di Polizia Locale per definire meglio il loro ruolo e garantire con maggiore attenzione la crescita della loro professionalità a servizio dei cittadini della Regione.

Il Presidente della Regione del Veneto

On. Dott. Giancarlo Galan



REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE



In questo rapporto vengono presentati i risultati della seconda indagine sulla Polizia Locale condotta in Veneto dall'Osservatorio regionale per la sicurezza.

È un momento di verifica importante che consente di fare il punto sulla Polizia Locale e sulle linee di intervento promosse in merito dalla Regione – Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori e dall'A.N.C.I. – Veneto.

Si tratta di un percorso iniziato con la Legge Regionale 7 maggio 2002, n. 9 “Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza”, continuato con la sottoscrizione del protocollo di intesa con il Ministero dell'Interno (19 dicembre 2002). Queste azioni rappresentano uno strumento importante per il miglioramento dell'organizzazione e il rafforzamento dell'identità della Polizia Locale.

I risultati di questo rapporto hanno l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato sulle caratteristiche e sulla situazione operativa della Polizia Locale nel Veneto e di fare un confronto con la condizione registrata nel 2000. In primo luogo la ricerca si concentra sui servizi associati di Polizia Locale, incentivati dalle politiche regionali studiandone le caratteristiche e il funzionamento. In secondo luogo, i risultati forniscono una serie di informazioni sulle funzioni svolte dagli addetti allo scopo di dare visibilità all'identità e al ruolo della Polizia Locale nel Veneto.

Infine, si pone in rilievo l'esigenza di fondo legata alla formazione professionale degli addetti, a cui la Regione – Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori e l'A.N.C.I. – Veneto hanno risposto mediante l'elaborazione del progetto per l'istituzione della scuola regionale veneta di Polizia Locale, divenuto poi disegno di Legge.

Questa indagine, che auspichiamo possa essere diffusa e apprezzata da quanti operano nel settore, continua a rappresentare un concreto risultato dello sforzo comune di Regione – Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori e A.N.C.I. – Veneto, nonché degli Enti locali, rivolto a conoscere meglio il servizio fornito dalla Polizia Locale. Un monitoraggio utile a decidere sugli obiettivi e sui mezzi che la Regione deve predisporre per migliorare la qualità del servizio ed accrescere la professionalità degli addetti.

I nostri più sentiti ringraziamenti vanno alle molte persone che, con il loro lavoro e la loro disponibilità, hanno reso possibile questo risultato: tutti i responsabili e gli operatori dei corpi e servizi di Polizia Locale che hanno messo a disposizione il loro tempo per la compilazione dei questionari; tutti gli amministratori locali che hanno partecipato offrendo informazioni e opinioni preziose; e, infine, i ricercatori, che hanno ricordato e analizzato con intelligenza le informazioni raccolte.

A tutti loro, e a quanti avessimo dimenticato, va la nostra riconoscenza.

L'Assessore per la Sicurezza Pubblica e
i Flussi Migratori

Raffaele Zanon

Il Presidente di A.N.C.I. – Veneto

Vanni Mengotto

PREMESSA	1
NOTA METODOLOGICA	2

CAPITOLO I LE ASSOCIAZIONI DI POLIZIA LOCALE NEL VENETO

1.1 INTRODUZIONE.....	3
1.2 ASSOCIAZIONI DI POLIZIA LOCALE NEL 2003	4
1.3 ADDETTI DI POLIZIA LOCALE NELLE ASSOCIAZIONI	7
1.4 VANTAGGI E LIMITI DELLA GESTIONE AGGREGATA	11
1.5 ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE ASSOCIAZIONI	12
<i>RIEPILOGO</i>	16

CAPITOLO II LE FUNZIONI DELLA POLIZIA LOCALE

2.1 INTRODUZIONE.....	17
2.2 FUNZIONI PREVISTE E FUNZIONI SVOLTE	19
2.3 FORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	22
2.4 CAPACITÀ DELLA POLIZIA LOCALE.....	25
<i>RIEPILOGO</i>	28

CAPITOLO III LA POLIZIA LOCALE E LA DELITTUOSITA' NEL VENETO

3.1 INTRODUZIONE.....	30
3.2 LA CRIMINALITÀ NEGLI ULTIMI ANNI.....	31
3.3 I REATI.....	33
3.4 LE CAUSE DEI REATI	35
<i>RIEPILOGO</i>	36

ALLEGATO A	
DATI SULLA DELITTUOSITA' NEL VENETO.....	38
DATI REGIONALI	39
DATI PROVINCIALI	43

ALLEGATO B	
LE ASSOCIAZIONI DI POLIZIA LOCALE NELE VENETO.....	46

ALLEGATO C	
IL QUESTIONARIO	56

PREMESSA

La Regione del Veneto – Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza ha promosso la *seconda indagine regionale* sugli organici, sulle dotazioni e sulle forme associative dei servizi di Polizia Locale i cui risultati sono contenuti in questo rapporto.

Questa ricerca riprende il monitoraggio effettuato nel 2000 con la *prima indagine regionale* sulle Polizie Locali per aggiornarlo e completarlo con ulteriori informazioni.

Lo scopo è quello di offrire uno strumento di supporto per la definizione degli obiettivi progettuali e per l'azione di verifica dei risultati raggiunti, a quattro anni di distanza dalla prima Indagine. È sembrato, questo, il modo più opportuno per accompagnare il lavoro di trasformazione e di sviluppo che le Polizie Locali stanno attraversando, grazie alle politiche regionali avviate in questo quadriennio.

La Regione, in piena sintonia con gli Enti locali, ha assunto una posizione chiave in questo processo di mutamento, con lo scopo di definire l'identità e il ruolo della Polizia Locale del Veneto nel quadro di un'organica politica regionale di sicurezza urbana e territoriale.

Pertanto, gli obiettivi della Regione del Veneto e del suo Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori in materia di Polizia Locale si sono focalizzati su:

- sviluppo e potenziamento delle politiche regionali e locali sulla sicurezza urbana;
- promozione della formazione, della riqualificazione e dell'aggiornamento per gli operatori;
- creazione di regolamentazioni omogenee per le funzioni, il ruolo e la dotazione della Polizia Locale sul territorio regionale;
- incentivazione e sostegno allo svolgimento del Servizio in forma associata.

Nel primo capitolo ci occupiamo delle forme associative di gestione del servizio di Polizia Locale. L'obiettivo è quello di evidenziare i cambiamenti rispetto al 2000 per quanto concerne la diffusione delle associazioni, l'organico a disposizione e le modalità di gestione delle attività comuni. Una parte del capitolo è poi dedicata alla percezione da parte dei Responsabili del servizio di Polizia Locale dei vantaggi e degli svantaggi legati alla gestione associata delle attività.

Nel secondo capitolo trattiamo delle funzioni e delle possibilità operative degli addetti di Polizia Locale nelle associazioni e nei singoli comuni. Attraverso il monitoraggio dei corsi promossi dal 2002 al 2004, è possibile quantificare la mole di aggiornamento professionale offerta agli operatori. Dalle opinioni dei Responsabili tracciamo poi un quadro generale su qual è il rendimento degli operatori di Polizia Locale.

Nel terzo capitolo illustriamo l'andamento della delittuosità a livello regionale come risulta dall'osservatorio privilegiato dei Responsabili di Polizia Locale e come viene colto dalle statistiche ufficiali (Mod. 165, Ministero dell'Interno e Istat).

Gli allegati, infine, contengono il dettaglio dei dati sulla delittuosità, l'elenco delle associazioni di Polizia Locale presenti nella regione, il questionario utilizzato per la rilevazione.

La prima indagine

La seconda indagine

Il ruolo della Regione

Il primo capitolo: cos'è cambiato rispetto al 2000 nelle associazioni di Polizia Locale

Il secondo capitolo: funzioni e ruoli della Polizia Locale

Il terzo capitolo: la delittuosità per gli addetti ai lavori e nelle statistiche ufficiali

**NOTA
METODOLOGICA**

Le unità di analisi

*I cambiamenti rispetto
al 2000*

*Le aree del
questionario*

*L'impossibilità di fare
confrontazioni*

Con il termine di Polizia Locale si comprendono due settori: la Polizia Municipale, che dipende dal Sindaco, e la Polizia Provinciale, che dipende dal Presidente della Provincia. Per includere entrambi gli aspetti della Polizia Locale in questa indagine, è stato trasmesso nel novembre del 2003 un *questionario* (cfr. Allegato C) a ciascun comune, per un totale di 581, e uno a ciascuno dei 7 Comandi Provinciali. La compilazione è stata affidata ai rispettivi Responsabili.

Il questionario segue le linee di quello utilizzato nel 2000 per l'analogo monitoraggio al fine di permettere la comparazione dei risultati. In relazione ai problemi riscontrati nell'indagine del 2000 sono state tuttavia apportate dall'Osservatorio alcune modifiche, allo scopo di rendere più efficace la rilevazione.

Queste modifiche hanno riguardato in particolare l'aggiunta di un'area del questionario da compilare a cura del comune capofila delle associazioni di Polizia Locale. In questo modo, si è cercato di ovviare alla carenza di informazioni riguardo le associazioni presenti sul territorio.

Ad oltre un anno di distanza dall'invio, sono rientrati circa il 90% dei questionari, pari a 491 unità, e si registrano 15 comuni in cui non è attivato il servizio di Polizia Locale. Dei questionari, solo uno è relativo alle Sezioni Provinciali: si è dunque preferito escludere questa parte della rilevazione dalla presentazione. Ad oggi, nonostante l'ennesimo sollecito dell'Osservatorio regionale per la sicurezza, ancora 50 questionari risultano non pervenuti.

Nell'esposizione dei risultati della ricerca, abbiamo deciso di considerare in modo congiunto i dati relativi al 2003 e quelli del 2004 – ricavati dai questionari rientrati nell'ultimo periodo – in modo da avere un quadro più completo, in particolare delle associazioni.

Le analisi effettuate si basano soprattutto sulle associazioni di Polizia Locale, per le quali sono disponibili informazioni più complete: 84 associazioni su 87 hanno infatti restituito il questionario.

Il questionario è articolato nelle seguenti aree:

- A. DATI GENERALI
- B. CARATTERISTICHE DI ORGANICO E MEZZI A DISPOSIZIONE
- C. FORMA ASSOCIATIVA
- D. FUNZIONI

Per quanto riguarda l'analisi relativa a ciascun comune, si è deciso di utilizzare solo la IV area. In questa parte sono contenute le informazioni relative ai compiti eseguiti dagli operatori, alle caratteristiche operative dei corpi e dei servizi, ai corsi di formazione e aggiornamento e alla percezione della delittuosità da parte della Polizia Locale.

Il fatto di non avere a disposizione i dati completi sulle caratteristiche degli organici e sui mezzi operativi, rende a volte impossibile il confronto con i dati raccolti nel 2000.